

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4959

MILANO

BIBLIOTECA

BRADENSE

TRE MARITI

FARSA COMICA IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

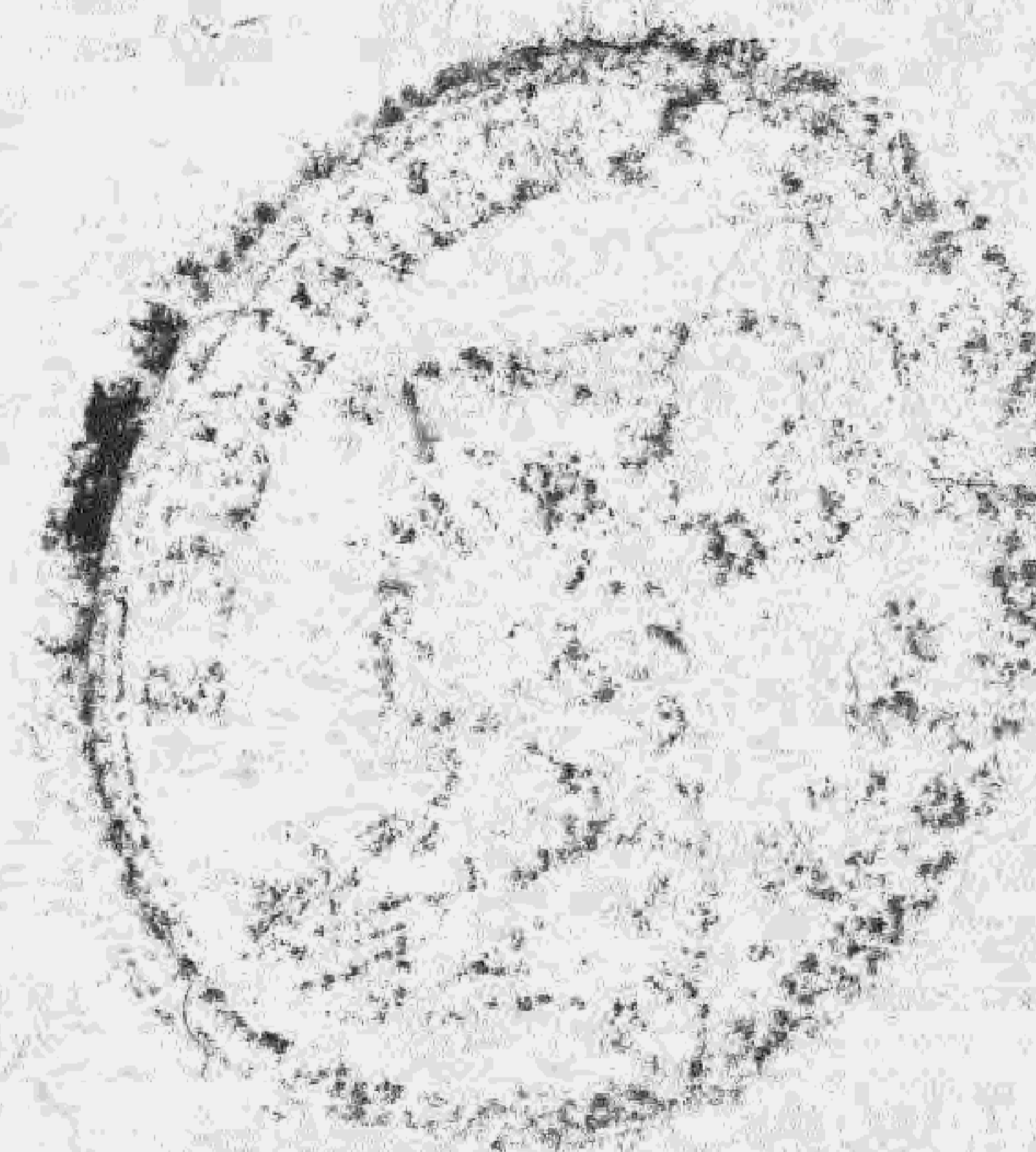
NEL TEATRO GIUSTINIANI

IN SAN MOSE'

Nel Carnevale dell' Anno 1812.

Poesia, di Rossi.

Musica, di Giuseppe Mosca.



IN VENEZIA

NELLA STAMPERIA RIZZI.

v/m

3

ATTORI CANTANTI.

Prima Donna Buffa assoluta § *Primo mezzo carattere assoluto*
La Sig. Teresa Giorgi Belloc. § Sig. Raffaele Monelli.

Primi Buffi a vicenda

Sig. Luigi Raffanelli. Sig. Filippo Galli.

Altro primo Buffo § *Seconda Donna assoluta*
Sig. Vincenzo Venturi. § Sig. Dorinda Caranti.

● ~~~~~ ●
Li Balli saranno composti, e diretti dal Signor
ANTONIO CHERUBINI.

Primi Ballerini assoluti.

Sig. Alfonso Caramelli. Sig. Teresa Luzzi.

Primi Grotteschi a vicenda

Sig. Antonio Cherubini suddetto.

Sig. Filippo Ajmi. Sig. Francesca Cherubini.
Sig. Giovanni Levalle. Sig. Metilde Luzzi.

Primi Ballerini fuori de' concerti.

Sig. Pietro Fieta. Sig. Carolina Bernardi.

Ballerini del corpo di Ballo

Sig. Angelo Talenti	§	Sig. Rosa Berardi
Alessandro Calegari	§	Francesca Munari
Gio: Battista Angeli	§	Antonia Rò
Sebastian Nolli.	§	Anna Rossi.

● ~~~~~ ●
Il Scenario sarà dipinto
Dal Sig. Antonio Pellandi.

Il Vestiario di proprietà dell' Impresa diretto
Dal Sig. Giuseppe Dian.

Copisteria di Musica presso il
Sig. Giacomo Zamboni sotto le Proc. vecchie S. Marco
Machinista, e Illuminatore il Sig. Luigi Colalto.

PERSONAGGI.

MADAMA DERVAL

IL CAPITANO DERVAL

IL MAGGIORE SANS-
SOUCI

IL CAPITANO BELMONT

DUPORT Locandiere

LISA Cameriera di Ma-
dama.

Servitori di Locanda.

L'azione in una Locanda di Posta in un Villaggio,
a poche leghe dalla Città.

ATTORI.

Sig. Belloc.

Sig. Galli.

Sig. Raffanelli.

Sig. Monelli.

Sig. Venturi.

Sig. Caranti.

AT-

ATTO UNICO.

Sala nella Locanda. Porta di mezzo: quattro porte
laterali: sedie, tavolino a scrivere.

SCENA PRIMA.

Duport: *alla sua voce compariranno varj Camerieri,
Cuoco, Capo de' Postiglioni.*

Dup. **D**ove siete? cosa fate?
Accorrete = preparate.
Di feriti, e vincitori
La Locanda or s'empierà.
Nelle stanze l'eleganza:
In cucina l'abbondanza:
I cavalli, i postiglioni
Tutto in pronto, e attività.
(ricevuto l'ordine, ognuno esce
Ma una sedia arrivar sento...
(osserva da una finestra.
Una bella n'è smontata.
Buon'augurio alla giornata
L'apparir della beltà!

SCENA II.

Lisa da viaggio e detto.

Lis. entrando) **O**h, Duport!..
Dup. incontrandola con gentilezza) Madama Lisa!
Lis. con premura) Giunse alcun?..
Dup. Nessun finora.
Lis. marcata) Venni dunque a tempo ancora

A 3

Pos-

Possiam tutto combinar.

Dup. curioso) Ma, quest'aria di mistero!..

Lis. Ve n'è molto, à dire il vero.

Dup. E Madama !..

Lis. con più mistero) Non sapete!..

Dup. più curioso) Dite, dite ...

Lis. Tacerete?

a 2

Lis. { Necessario è un gran segreto:
Gran destrezza s' à da usar.

Dup. { Non v'è un' uomo più segreto:
Per destrezza lascia far:

Dup. Sicchè dunque !..

Lis. Sapete,
Che Madama Derval, la mia padrona,
Per mir una lite di famiglia,
Venne, son già cinque anni,
Per procura, sposata
Al suo cugin Derval,

Dup. Ch'era all'armata.

Lis. Non si videro mai l'uno nè l'altro:

Si conoscon per lettere; si sono
Innamorati alla follia, ed entrambi
'An la più bella seducente idea
Del cor dell' altro, e della sua figura.

Dup. Graziosa l'avventura! - ebbene!

Lis. Al campo

L'incognito marito s'è distinto,
'A preso una bandiera, fu promosso,
Ebbe un congedo, e verso noi s'è mosso.

Dup. E qui Madama ad'incontrar lo viene:

Lis. Ma vuol vederlo sotto un' altro nome,
Esaminarlo ...

Dup. A quale oggetto? e come?

Lis. Fingerem che si chiami
Madama di Belmont, incamminata

A

A trovare, a veder il suo marito.
Che gravemente al campo fu ferito. -
In oggi non avrete
Cavalli per nessuno. Alloggierete
Monsieur Derval vicino à noi ...

Dup. Capisco:
Ei griderà, impazienterà. Ma io
Gli soverrò di rispettar la pace
D'una bella Damina ... egli, galante,
Domanda riverirla: sull'istante
Madama di Belmont, gentil, l'accorda:
Monsieur Derval presentasi, ed' allora ...

Lis. A' meraviglia.

Dup. chiamando) Ehi! - (*) Tutti i postiglioni,
(* esce un' uomo, riceve l'ordine e parte.

Tutti i cavalli alla vicina posta:
Ne rest un sol per richiamarli.

Lis. Io spero
Che tutto andrà felicemente: (romore.

Dup. Arriva. (osservano.

Un superbo Bombè.

Lis. Quel di Madama:

Vuò ad'incontrarla.

Dup. Anch'io
Vengo a fare con essa il dover mio. (escono.

A 4

SCE

S C E N A III.

Madama Derval graziosamente da viaggio, Lisa, Dupont la seguono.

Mad. Ancora giovinetta,
Io son capricciosetta;
M'arde nel petto un core
Ch'è nato per amar.
Cerco ne' più begli uomini
Quel che trovar desio:
Scherzo, m'illudo, e piaceri
Sentirmi a dir, ben mio:
Voglio serbarmi libera,
E gli altri innamorar.
Ma poi?... mai poi?... succede
Quel che ogni dì si vede
Quando che amor ne pizzica
E' vano il contrastar.
E lo voglio sperar. Non giunse ancora
Dunque Derval?

Dup. Forse à momenti. - Quelle
(*segnandole a destra.*

Son le stanze assegnate
A Madama Belmont.

(*inchinandosi.*

Mad. E la vicina?..

Dup. Per l'incognito:

Mad. Bene.

Dup. M'inchino riverente
A Madama Belmont.

(*con comica gravità.*

Mad. Ottimamente. -

(*Dup. parte.*
Dau-

Dunque fra poco lo vedrò! - non puoi,
Mia cara Lisa, immaginarti come
Io sia inquieta, agitata! - E s'egli mai
Non fosse qual sinor mel figurai!

Lis. Non pensiamo à disgrazie. Dicon tutti
Ch'egli è bello, ben fatto, bravo.

Mad. con foco) E scrive,
Scrive d'una maniera!.. ei deve al certo
Esser sensibilissimo.

Lis. Potrete
Conoscerlo à momenti,

Mad. Io lo vorrei.
(Oltre che bello) franco, delicato,
Vivace, allegro - oh! s'ei s'innamorasse
(*con entusiasmo.*

Di me, senza saper qual'io mi sono! -
S'ei mi fosse infedele
Per eccesso d'amore!..

Allor si disporrei del suo bel cuore!

Lis. Oh, niente di più facile:

Mad. con vezzo) Lo credi! -

E qual trionfo, quale compiacenza
Per una donna incatenare un cuore
Col solo proprio merito!.. già parmi
(*con trasporto.*

Vederlo... udirlo... tenero parlarmi
Dell'amor suo... già - oddio! - (*colpita.*

Lis. Cos'è stato?

Mad. agitata) Cavalli... un legno... (*osservando.*

Lis. Ebbene!

Certamente che à piedi egli non viene.

Mad. Ah! due Uffiziali... guarda là, stordita.

Lis. E chi aspettate voi, qualche eremita?

Mad. Io sono in' un disordine... vien meco:

Voglio assettarmi... prepararmi... oddio!..

Lis. Coraggio: ecco il momento:

Mad. Lisa, Lisa, più il cor in me non sento.

(*entrano.*
SCE-

S C E N A IV.

Il Capitano Derval, in uniforme di Dragone, colla manica sinistra scucita, e legata con nastri neri, il Maggiore Sans-souci in Sovratodos, ferito leggermente in una coscia e zoppicante. Dupont a suo tempo.

Derval, e Sans-souci.

Viva Marte! viva Amor!
Sempre allegro il militar
Conservar
Dee buon'umor:
Viva Marte! viva Amor!

Der. Bel piacer dai perigli del campo
Ritornare al suo ben vincitori!
Quanto è dolce su i miti e gli allori
Della gloria e d' amor riposar!

a 2

Viva Marte ec.

San. Bella cosa esser senza pensieri!
Esser sempre contenti di tutto!
Il cattivo par buon, bello il brutto,
Tutto piace, ed allegro fa star.

a 2

San. Traccanando

Del buon vino,
Mette foco

Ci fa sempre trionfar.
Viva Bacco! viva Amore!
E la vita militar!

Der. E così, locandiere! - locandiere! (*impaziente.*
Oh che lentezza!

San. sempre allegro, e ridente) E t'arrabbj per questo!
Der.

Der. più forte) Locandiere!

Dup. Signor.

Der. Cavalli, presto.

Presto, cavalli.

Dup. Trenta a lor comandi

Da qui a due ore.

Der. con impeto) Che: da qui a due ore?..

Dup. Son tutti in corso.

Der. come sopra) Ritrovarne: Io voglio

Partir tosto.

Dup. Impossibile.

Der. con foco) Ma io ...

San. Che vuoi far? ci vuol flemma - amico mio)

(*a Dup.*

Come stiamo in cucina?

Dup. A perfezion.

San. battendogli su le spalle)

Brav' uomo! - ed' in cantina!

Dup. Del miglior che vorrete.

San. contento) Aspetteremo

Dunque queste due ore.

Der. con rabbia) Io fo piuttosto

La strada à piedi.

San. toccandosi la coscia) Ahi! ahi! - la mia ferita

Torna a dolermi: - e tu?

Der. La mia è guarita.

San. Ma un braccio non è già una coscia... ahi! ahi!

Io non ti seguo, sai: resto: sentisti!

Qui c'è bocca che vuoi. Vero? (*a Dup.*

Dup. Scendete,

E col fatto vedrete,

San. Bravo! - andiamo. (*a Der.*

Che vuoi far? già ci siamo:

Un picciol Dejeunè, sei, otto piatti,

Varie bottiglie, e allegramente ... ahi! ahi!..

Der. Ancor due ore!

San. Eh! poi ti riffarai. (*partono.*

S C E N A V.

Madama Derval, e Duport.

Mad. sulla porta) **D**uport!..
Dup. Madama!
Mad. Ebben, scopriste niente!
Dup. Ora fra le bottiglie allegramente
 Indagherò.
Mad. con interesse) Se fosse quel ferito
 Nel braccio manco! Avea la gran premura
 Di proseguire il viaggio!
Dup. E chi sa forse! -
 M'attenderanno: addio. - (*e tornando.*
 E se fosse quell'altro invece! -
Mad. come spaventata) Oddio! (*romore.*
Dup. Nuova gente! corriamo.
Mad. Rintracciate,
 State attento sù ognun: (*entra.*
Dup. Non dubitate. (*parte.*

S C E N A VI.

*Belmont, in uniforme d'Infanteria, e poi
Sans-souci.*

Bel. **O**h quanto è dolce à un core
 Il sospirar d'amore,
 Quando si trova un'anima
 Che prova eguale ardor!
 Son deliziosi i palpiti,
 Soavi son le pene
 Poi viene = il bel momento
 Che fa contento il cor.
 Vicino al caro bene
 Delirerò d'amor.

Ancora poche leghe

E poi

E poi la rivedrò! - quale per lei
 Amabile sorpresa! e per me quale
 Felicissimo istante! - ella mi crede
 Tuttor al campo, non m'attende. - Oh cara,
 Cara la mia Giulietta!
San. Tutta robba perfetta! allegramente! (*da se.*
 Un Dejeuné eccellente!
Bel. ravvisandolo) Sans-souci!
San. Oh! Belmont! tu pur qui! (*) dejeunerai
 (*) s'abbracciano.
 Con noi: un Dejeuné raro: vedrai.
Bel. Riposo pochi istanti,
 E poi torno à partir.
San. Poveri amanti! -
 Ma un poco di ristoro!..
Bel. Lo troverò nel seno al mio tesoro.
 (*entra in una stanza in faccia a quella
 di Madama.*

S C E N A VII.

Sans-souci, indi Derval, e Duport.

San. **M**angierò io per lui.
Dup. parlando con Der.) Non ve ne sono,
 Furon tutte occupate.
Der. con foco) Maledetta,
 Miserabil locanda!
San. Ecco, t'inquieti:
 Che vuoi far! - mangieremo.
Der. 'O più bisogno
 D'un poco di riposo. - E tutte, tutte
 Queste stanze occupate!
Dup. segna quella vicina a Mad.) Quella sola
 E' ancor disoccupata.
Der. Datemi dunque quella.
Dup. Ma è impegnata

A 7

Già

Già per un' Ufficiale.

Der. Foss' anco un Generale.

San. Ma tu vedi!..

Der. con foco) Chi primo arriva primo alloggia. Io voglio
Quella stanza, la chiave: (*a Dup. minaccioso.*)

San. Pensa ...

Der. gridando) Presto,

O giù la porta.

S C E N A VIII.

Madama Derval, e detti.

Mad. con nobile gravità) **C**he sussurro è questo!

Der. (Che angelica figura!)

Mad. Io non avrei creduto che una donna
Dovess e ricordar ad' Uffiziali
La civiltà che li distingue. Fate
Tal romore, e violenza ...

San. Perdonate,

Madama: - Dericourt, (*) l' amico mio,

(*) *a tal parola, occhiata d' intelligenza
fra Mad. e Dup.: Mad. mostra del
dispiacere.*

E' ardente, impetuoso.

Der. gentilmente) Ma d'altronde

Io sono pronto à riparar col fatto
I miei torti, e smentire l' opinione
Sinistra che ne aveste mai formato.

Mad. Basta così: tutto è dimenticato.

(Quanto è amabile!)

Der. a San.) (Ah! come è bella!)

San. scherzoso) Vuoi

Che partiamo?

Der. No, no: la mia ferita

S' inasprirebbe.

San. malizioso) Già! - *Madama, anch' essa*

E

E' forse trattenuta per mancanza
Di cavalli?...

Der. con premura) Possiamo ambir l'onore
Di cercar di distrarvi per quest' ore,
A voi di noja?

Mad. Io non saprei se debba,
O no, accettar ...

San. Non c' è alcun mal: d'altronde
La campagna permette
Di certe libertà ...

Der. vivamente) Si st' ...

San. Alla buona,

Un pranzo in società.

Der. Bravo! - e tu puoi (*con intelligenza.*)
Andarlo intanto a ispezionar.

San. E vuoi
Restar solo! - (e tua moglie!..) (*piano:*)

Der. (Ah! fosse bella
Come questa!)

San. scherzoso) *Madam, non inasprite,*
Per carità, di più le sue ferite. (*parte.*)

S C E N A IX.

Madama Derval, e Derval.

Mad. **E**i scherza:

Der. con foco) No: ei conosce
Il mio cor, il pericolo.

Mad. Voi siete

Ben galante!

Der. Verace. - Già un momento
Maledivo il ritardo, strepitavo,
Gridavo, m'arrabbiavo ... compariste,
E ...

Mad. E!..

Der. con trasporto) Resto incantato: son rapito,
E lieto di non essere partito.

A 8

Mad.

Mad. Ciò in vero è sorprendente.

Sono minuti che mi conoscete:

Der. tenero) E non sono anche troppo per amarvi?

Mad. Ed io sono sì folle d'ascoltarvi!

Der. come sopra) Voi siete tanto amabile!..

Mad. con sussiegno) Vi prego,

Cangiam discorso - Voi siete ferito:

(*affettando indifferenza*,

Der. con sospiro, e guardandola)

E m'è sì dolce l'esserlo!

Mad. Arrivando

Alla patria, oblierate facilmente...

Ogni disagio.

Der. come sopra) Or tutto è già obliato.

Mad. Il signor non è, credo, maritato.

Der. come sopra) Ero contento d'esserlo già un'ora.

Mad. E seguitate ancora! - Io più non posso

Ascoltarvi, signor: - Mi sono imposti

Dei dover... che rispetto... cari... e ch'io (*mesta*,

Tradirei forse - Addio...

Der. vivamente) No, no: fermate:

Tacerò; ma per carità restate.

Non togliete a' sguardi miei

Quell'amabile sembiante;

Deh! restate un'altro istante,

Vi placate = e tacerò.

Non dirò mai più, che v'amo,

Che v'adoro non dirò:

(*con sentimento marcato, e guardandola teneramente*.)

E l'amor che da voi bramo

In segreto invocherò. -

Io vi lascio, ma con patto

Che un sorriso mi mostriate:

Un'occhiata a me girate...

(*con tutta tenerezza, poi si rimette, e affetta aria bacchettona*,

Di purissima amista. -

Sor-

Sorridete! - son contento:

Si vedrem da qui un momento. -

Un bacio sulla mano

(*le chiede la mano, che essa gli lascia*.)

E' permesso, è un'atto urbano:

Sopra il guanto! - oh no: non cedo...

(*vuol levarle il guanto: ella resiste debolmente, glielo leva, bacia la mano*

con tutto trasporto, e resta colpito alla vista d'un anello che tiene in dito.)

Cara mano! - o ciel!.. che vedo?..

Quale cifra!.. e come... dite,

Voi l'aveste!.. che!.. arrossite! -

Ah! comprendo, il dolce pegno

D'un felice amor sarà. (*malizioso*.)

(*E' mia moglie... non m'inganno...*

E' il mio anello... quell'istesso! -

Ah! l'eccesso = io provo adesso

Della mia felicità.)

Si vedrem... Madama... addio:

(*Il cor mio = più fren non à.*)

(*parte allegrissimo*.)

S C E N A X.

Madama Derval, poi Sans-souci.

Mad. Qual trasporto! - quai detti! egli rassembra
Innamorato... oh no: - ma, fosse mai
Amico di Derval, che riconobbe
La di lui cifra!

San. E sarà ver, Madama,
Quanto mi disse il Locandier? - Voi siete...
(*misterioso, e scherzoso*.)

Ma il più bel non sapete:

Mad. turbata) E che, signore!

(*Come mi batte il cuore!*)

A 9

San.

San. Eh via! non serve
Far più misteri: voi l'aspettavate,
Ed egli è qui.
Mad. vivamente) Chi! - mio marito!
San. Appunto.
Mad. con premura) Siete amici?
San. Amiconi.
Mad. (Fosse quegli!..
Ma è ferito ...) ov'è adesso?
San. Ei riposa qui presso.
Ritiratevi: il chiamo: lo vedrete,
E poi... la mancia al zoppo dio darete.
Mad. (Che sarà! qual momento!) (*entra.*

S C E N A XI.

Sans-souci, Belmont, poi Madama Derval.

San. **G**razioso avvenimento!
(*chiama alla porta di Belmont.*
Belmont!.. ei non s'aspetta tale incontro.
Belmont!
Bel. Che vuoi?
San. Tu dormi, e perdi intanto
Preziosi momenti.
Bel. Vale a dire?
San. fissandolo, e misterioso) Aspetti tu nessuno!
Bel. No.
San. Nessuno! -
E nessuna!..
Bel. con ansietà) Saria possibil mai!..
San. Eh! si danno i possibili - Non vai
Tu à trovarla?
Bel. Sì, certo.
San. E brami molto
Di rivederla!
Bel. Oh quanto!

San.

San. Consolati.
Bel. ansioso) Perché?
San. Sappi...
Bel. Ma parla...
Mi tormenti:
San. Ma il cor non te lo dice!
Bel. Per carità!..
San. E'arrivata.
Bel. con piacere) Me felice!..
San. Sai ch'ài una bella moglie!
Bel. sorpreso) (Io moglie!)
San. Ti sorprende! sei geloso!
Fortunato chi 'a sì tenera moglie!
Bel. (L'avventura è curiosa: secondiamo.)
Ma ov'è? dimmi, vederla!
San. Pian, bel bello:
Ehi!.. Madama Belmont...
(*la chiama, esce, e le presenta Bel.*
Bel. Questa!..
(*tutti due immobili guardandosi.*
Mad. Quello!..
San. osservandoli) Ebben!.. via... cosa fate?
Tanti trasporti, e poi - capisco, forse
Io vi dò soggezion... via, un dolce amplesso.
Che cerimonie tra marito e moglie!..
Oh, addio, bambini, addio: (*parte ridendo.*
Mad. (Oh me imprudente! qual situazione!)
Bel. (E' bellina; cogliamo l'occasione.)
(*va verso lei per baciarle la mano, ella
si ritira modestamente.*
Mad. agitata) Permettetemi, signore,
Ch'io mi possa ritirar.
Bel. nobilmente scherzoso) Resta qui, mio dolce amore,
Il tuo sposo à consolar.
Mad. Ma, signore, voi sappiate...
Bel. Perché parli a me col voi?
Mad. Non son quella, voi sbagliate...
Bel. Tormentar perchè mi vuoi?

Vieni, o cara, a questo petto,
E non farmi più penar.
Mad. grave) Vi consiglio a usar rispetto,
Più decenza ad osservar.

a 2

Mad. Se gentile avete il core,
Non dovete replicar.

Der. Quell' amabile pudore
Mi fa ognor più innamorar.

Bel. Dunque!..

Mad. seria) Addio:

Bel. Son vostro sposo ...

Mad. grave) Fine a' scherzi ...

Bel. Almen ...

Mad. Cessate -

Bel. con passione) Ah! se il cor voi m' involate,
Di me abbiate almen pietà.

Mad. ironica) Conservate = a chi adorare
Così bella fedeltà!

a 2

Mad. (Non so come l'ò fuggita...
E' il mio cor tutto agitato:
Questo sposo sospirato
Quanto mai penar mi farà!)

Bel. (La mia pace è già smarrita...
E' il mio cor tutto agitato.
Ah! l'amore à vendicato
Passaggiera infedeltà.) (partono!)

S C E N A XII.

Derval, e Sans-souci.

San. Ma tu sei pazzo: questa è stravaganza.

Der. Lo sarà: ma secondami.

San. E tu vuoi!..

Der.

Der. Darle una prova.

San. Ma sei poi sicuro
Che sia tua moglie!

Der. Oh, più che certo - quello
E' il medesimo anello su cui feci
Lavorar in brillanti la mia cifra,
E à lei spedj, sei mesi fa, in regalo,
Al giorno di sua nascita.

San. Ma come
Qui, sotto un' altro nome!

Der. Il Locandiere
Con arte or ora conto mi cercava
D' un capitan Derval, che s'aspettava
Da persona a lui cara. - Io gli risposi
Che non dovea tardare, e ch' io medesimo
Gli additerei Derval: ei ringraziommi,
E parti molto allegro.

San. Qui v'è certo,
Sotto un mistero:

Der. Ed io l'ò già scoperto.
Confrontando i dettagli che m' han dato
Della figura di mia moglie; il vivo
Amore che in sue lettere dimostra:
Un' impazienza naturale, il core
Che mel disse in vederla, quell' anello...
Tutto ch'è lei palesa,
E venne a farmi amabile sorpresa.

San. Tu calcoli da Nevvton.

Der. Zitto: sento
(verso le stanze di Mad.)
Romor da quella parte.

San. E' lei ...

Der. Fingiam di non vederla: all' arte.
(siedono opposti, e giocano con carte,
che trovano.)

S C E N A XIII.

Madama Derval, e detti.

Mad. (**N**on voglio che Derval giunga a sapere
Ch'io finsi un nome: ei viene in breve: questi
Amici suoi potrebbero ...) signori ...

Der. *fingendo vederla, e freddamente)*

Madama! - (*a te, galanteria.*) (*a San.*

San. *con caricato vezzo, e mistero)*

Madama !..

Io ...

Mad. - Voi mi scuserete

Se, a scherzo, io mi permisi una menzogna:

Der. Se ciò vi diverti, v'è bene.

Mad. Il nome

Preso un momento solo ...

San. Non è il vostro;

Lo sappiamo.

Mad. Sposata giovinetta ...

Der. All' Uffizial Derval che qui s'aspetta ...

Mad. Come! - voi già sapete!..

Der. Fu quell'anello che svelò chi siete. -

Lo ravvisai, perch'io

Lo comprai per Derval, che a voi spedillo

Poscia in regalo: corsi allegro allora,

(Voi ben vedeste) al caro amico, e quanto.

(*segnando San-souci.*

Non ringraziai la sorte, che vicina

Gli fè trovar la cara sua sposina!

Mad. *spaventata)* Cielo!.. sarebbe ei... mai!..

San. (Gli fò paura!)

Der. Derval, il fortunato amico mio:

Mad. *come sopra)* Ei! - (quanto è brutto!)

San. *affettando tenerezza)* Oh, cara moglie!..

Mad. *come ritirandosi)* (Oddio!)

Der. *con ironia scherzosa)* Ecco il felice sposo,

Che arde per voi ò amore.

Ras-

Rasserenate il core,
Pensate à giubilar.

a 2

Mad. { (**M**a parla: cosa fai?.. (*a San.*
Gentil ti dei mostrar.)

{ (**A**h! come potrò mai
Sposo sì brutto amar!)

San. *con vezzo affettato)* Vi trovo ancor più bella

Di quel che non credea:

Per voi, mia sposa, e dea,

Tutto il mio cor sarà:

a 2

Der. { (**C**he dici!, ah!, che dolcezza! (*a Der.*
Ah! che melifluidità!)

{ **M**a dalla tua bruttezza
Sorpresa ancor si stà.

Mad. *facendosi forza e freddamente)*

Mi troverete ognora

A' miei dover somnessa:

E sforzerò me stessa

Per meritarmi amor.

(**A**h! sento che infelice

Vivrò con esso ognor!)

Der. (**S**ento, ch'io son felice: (*a San.*

T'odia con tutto il cor:)

San. Sarò per voi felice. (*a Mad.*

(**I**o vado à far furor.) (*a Der.*

Mad. *pensando)* (**M**a!.. se mai!..)

San. *a Der.)* (**S**ei tu contento!)

Der. (**F**ai benone:)

San. (**A**spetta, aspetta!)

Abbracciamci, or mia diletta...

Der. *si mette in mezzo)* Ora no... non è il momento ...

San. **M**a l'ardor ...

Mad. *sempre esimendosi)* **M**a... permetrete. -

Che lo sposo mio voi siete

Fria vi piaccia di provar.

Der

Der. Facilissima è la cosa...
(*passa il suo portafoglio, con destrezza
nella saccoccia di San.*)

San. presentando il portafoglio)

Queste vostre tenerine
Amorose letterine...

Mad. mesta) (Ah! ch'è lui! pur troppo! è lui!
Non v'è più da dubitar.)

Der. San. (Non sa più che replicar.)

Der. con trionfo) Dunque...

San. Ebben!..

Mad. E' ver - ma, poi
Chi assicura siate voi (*San.*

Quello à cui scrivea que' fogli!

San. (Oh! s'accrescono gli imbrogli...)

Der. Con tal dubbio ci offendete...

Mad. con aria) Via... provate...

San. (Siamo in rete...)

Der. franco) Scopro dunque un lieve inganno
Che gli avrete à perdonar.

San. (Cosa mai saprà inventar?)

Mad. (Torno ancora à palpitar.)

Der. Poco esperto il vostro sposo
Nello stil dolce, amoroso,
Io per lui...

Mad. vivamente) Scriveste quelle

Care lettere, sì belle!..

Der. con espressione) Io scrivevo à caro oggetto...

E lo voglio à voi mostrar.

(*siede, e scrive su d'un foglio i quattro
versi seguenti, che verranno, o decla-
mati, o cantati, à piacere.*

Scrivendo a lei che adorasi

Solo maestro è il cor.

Non giova studio, o spirito,

Guida la pena amor. (*lo presenta a Mad.*

Stile eguale, istessa mano...

Dubbio ancor vi può restar?

Mad.

Mad. (Ah! giurò di farsi amar!)
(*marcatissima.*

San. Torno sposo a diventar,

a 3

San. Sicchè dunque fate presto
Ogni indugio è a me molesto;

Quattro vezzi fate intanto

Lo sposino a consolar.

(Eh! che infine della festa (*a Der.*

Ce l'avrem da raccontar.)

Mad. Ma, signore, è ancora presto...

Il momento non è questo...

Voi l'ardor calmate intanto...

Voi mi fate tormentar. (*a Der.*

(Ah! il mio core lo detesta...

L'altro, oddio potessi amar!)

Der. Piano, piano: è ancora presto...

Il momento non è questo.

Il servente in me frattanto

Io vi prego d'accettar. (*a Mad.*

(Ah mia moglie ti detesta:

Io la seppi innamorar.) (*a San.*

(*partono.*

S C E N A XIV.

Belmont, e Lisa.

Bel. E non volete dirmi
Chi sia, nè a chi appartenga? - Siate buona,
Giacchè siete gentil.

Lis. La mia padrona

Vuol custodir l'incognito.

Bel. E a che fine

Spacciarsi per mia Moglie!

Lis. Non sarete

Già il sol che di Belmont il nome avrete.

Bel. Ma solo in adorarla alla follia.

Lis. Molto galante!

Bel.

Bel. Già qualunque sia.
Vuò che sappia che l'amo... e voi dovete
Secondarmi.

Lis. seria) Sbagliate.

Bel. Deh, non mi tormentate: eccovi intanto
(*le offre una borsa.*

Le spille per l'incomodo.

Lis. accettandola) Oh le spille
... a si ricusan mai da Cameriere:

son troppo necessarie a tal mestiere.

Bel. Dunque posso sperar?..

Lis. Sperate pure.

Bel. finamente) Ho delle spille assai.

Lis. Ed io ne fò molto consumo.

Bel. E molte

Ammassarne potrete.

Lis. Con tutto il cor.

Bel. E che per me farete?

Lis. Le dirò che siete amante,
Le dirò che sospirate:
E sperate = un qualche istante
Di mercede, e di pietà.
(Speri pur, se sperar vuole:
Il mio impegno è di parole.)
Vien per tutti il bel momento
Che contento = il cor ci fa. (*partono.*

S C E N A XV.

Belmont.

Bel. Non dovevo fermarmi.
Questa bellezza incognita, in un tratto
La testa, il cor, tutto girar m' à fatto.
E Giulietta!- m'attende. Io la tradisco,
Io sento del rimorso in mezzo al core,
Ma troppo è forte il mio novello amore. (*parte.*

SCE-

S C E N A XVI.

Madama Derval, e Duport.

Mad. **E** voi, Duport, credete!..

Dup. E' lui, vi dico.

Mad. vivamente) Derval!..

Dup. Zitto!-

Mad. Ma come!..

Dup. In questo punto
Dal campo uno de' suoi Dragoni è giunto:
Tosto cercò del Capitan Derval;
E al contrassegno della sua ferita
Al braccio manco rilevai ch'è desso.

Mad. con piacere) Quel bel giovine?

Dup. Sì.

Mad. Respiro adesso.-

Che paura, Duport, che smania!- e come
Quel cattivo, che alfin mi conosceva
Al mio imbarazzo, al mio penar godeva!

Dup. Rendetegli pariglia.

Mad. dopo riflesso) Sì - Il signore
Mi vede appena, e s'innamora: io quasi
Spinta da irresistibil simpatia
Cede... vede l'anel, mi riconosce...
Poi fa l'indifferente... mi tormenta...
E con quel brutto zoppo mi spaventa!-

Ma adesso, adesso voglio vendicarmi (*piccata.*
Vuò ridurlo a pentirsi... ginocchioni...)

Dup. Sostenete del sesso le ragioni. (*parte.*

S C E N A XVII.

Madama Derval, indi Derval, e poi San-souci.

Mad. **D**erval!.. (oh la vedrem...) Derval!..

(*verso la sua porta.*
Der. escendo inconsideratamente) Madama!..

Mad.

Mad. Non siete voi, Signor, quel che si chiama.
(*con indifferenza.*)

Der. Ma...

Mad. Voglio mio marito.

San. Eccomi - e cosa

Vuol comandarmi la mia cara sposa!

Mad. Disingannarvi, se nel primo incontro

(*con qualche arte.*)

La mia sorpresa, il dubbio, una riserva
Naturale all'età vi fecer, forse,
Temer dell'amor mio: più franca adesso
Vi ripeto, ed a voce vi confesso
Quel che vi scrissi tante volte, e lieta
Godo, e plaudo alla scelta dei parenti...
E quali spero insiem giorni contenti!

(*con della civetteria.*)

Der. affatto sorpreso) Oh! questa è nuova.

San. trionfante) (*Se l'ò detto! - io faccio*
Furore, amico; io piaccio:)

Der. (*Io son stordito.*)

San. con entusiasmo caricato) Io mi sento rapito

In estasi di giubilo. - Io vi guardo,
V'ascolto, e sempre più voi m'incantate:

(*le prende la mano, che ad arte gli lascia.*)

Questa mano è la mia consolazione.

(*le bacia la mano.*)

Der. con qualche rabbia) (*Eh! troppa affettazione!*)

San. (*Ti fo onore.*)

Mad. (*S'inquieta: ci patisce: aspetta aspetta.*)

(*senza mai guardar Der. che sott'occhio.*)

Avremo da parlar di molti affari.

San. Naturalmente.

Mad. Vi compiacerete

D'accordarmi un lunghetto abboccamento.

San. Ne sarò ben contento.

Mad. Andiamo:

Der. vivamente) **E dove?**

Mad. Nella mia stanza:

Der.

Der. con impeto) Nella vostra stanza!

Mad. Qual meraviglia fra marito, e moglie!

San. (*Così ti fai conoscer.*)

Der. fremento) (*Non importa.*)

San. (*Vuoi pur ch'io segua à fare da marito!*)

Der. (*Ma in mia presenza: - e non mi dà neppure*
Un'occhiata! - ma come!..)

Mad. (*Ei smania: ei freme.*)

Ebben, v'aspetto: parleremo insieme

De' nostri affar, de' nostri amor. Venite;

Mio caro, non tardate,

E chi per voi sospira consolate.

Coll'amato mio sposino

Passerò felici l'ore:

L'amoroso nostro ardore

Il piacer consolerà.

Lo vuò sempre a me vicino,

E contento resterà.

Quanti teneri trasporti!..

Oh, che dolci parolette!..

Quelle occhiate languidette!..

Quei sospir!.. quei vezzi... ah voi!..

Sposo caro, chi di noi

Più felice mai sarà!

(*Smania pure: ti stà bene...*)

Voi, signore, non parlate? (*a Der.*)

(*Egli freme:*) Non conviene

Questa vostra serietà. (*burlandolo.*)

Par che affatto non godiate

Della sua felicità.

Ah! ch'io sento in tal momento

Ebro il cor... l'alma rapita. -

(*con trasporto.*)

Io rinasco à nuova vita,

Giubilare amor mi farà. (*parte.*)

SCE-

S C E N A XVIII.

Derval, Sans-souci, indi Belmont.

San. **A'** buon vedersi. *(per seguirla.)*

Der. smanioso) Fermati: ove vai?

San. Oh bella! non sentisti! - ella m'aspetta:
Io piaccio!.. ti saluto.

Der. come sopra) Resta, dico:
O vò in collera, sai!..

San. Fà quel che vuoi,
Ma non ricuso un sì gentile invito.

Un tête a tête!

Der. con foco) Io sono suo marito.

San. Ed io marito surrogato, e piaccio...
Lascia... *(a Der. che s'opponne.)*

Der. si mette alla porta di Mad. e fiero)
Non passerai:

Bel. Con qual diritto
Minacciate alla porta di mia moglie!

Der. sorpreso) Di vostra moglie!

San. ridendo) *(Ecco un terzo marito!*
Bellissima!)

Bel. Mia moglie:

Der. E come?

Bel. Come

E' Madama Belmont - e non è vera
La cosa, o Sans-souci?

San. Così almen era:

Der. fiero) Or non l'è più:

Bel. con calore) Chi 'l dice?

Der. come sopra) Io.

Bel. Siete forse

Voi pure innamorato!

Der. con forza) Io, su di lei

O' i più sacri diritti: l'amo: è mia:

Bel.

Bel. con impeto) Io saprò contrastarla a chi che sia.

Tremi chi a me contende

Gli affetti di quel cor.

Der. Chi all' idol mio pretende

Paventi il mio furor.

San. Ma come vi scaldate!

Ridicole bravate! -

Eh via: non fate scene,

E i pazzi per amor.

Der. Bel. Soffrir non mi conviene

Rivali nell'amor.

Bel. Cedete:

Rinunziate.

(a Der.)

(a Bel.)

San. serio) Ragazzi!

Bel. La vedremo:

San. come sopra) Ebbene!

Der. Non vi temo.

a 3

Der. Bel. Punir saprà la spada,
Un temerario ardor:

a San) Lo vuò punir, lasciatemi:

Mi soffoca il furor.

San. Abbasso quella spada.

Rispetto ad' un maggior.

Eh via! - gente! - calmatevi:

E pace, e non furor.

S C E N A ULTIMA.

Lisa, indi Madama Derval dalla sua stanza.

Dup. Quali grida!

Lis. Spade nude!

Mad. Ciel! che vedo! - cosa fate?

Ber. Moglie cara!...

Bel. Amata sposa...

(tutti tre a lei compassione.)

San. Adorata mia metà!

Mad.

- Mad.* Suspendete... vi calmate.
Non facciam pubblicità:
- Der.* A tuoi piè confuso, oppresso,
(*con trasporto.*
Il mio folle error confesso:
Son Derval: son tuo marito:
Della burla son pentito:
Ed imploro = o mio tesoro,
Da te amor, perdon, pietà.
- San.* Sfuma già il mio matrimonio!
Bel. Voi sua Moglie! - e sarà vero! (*a Mad.*
San. Io ne son buon testimonio. -
E la sposa or cosa dice!..
(*segnandogli Derval ancora ginocchione.*
- Mad.* Ah! ch'io son troppo felice (*alzandolo.*
Per poterlo tormentar. (*l'abbraccia.*
- Der.* Molto già mi castigasti.
- Mad.* E tu pur mi spaventasti.
- Bel. a Der.* Tu m'abbraccia - Voi scusate. (*a Mad.*
- Mad.* In amor più fè serbate. (*scherzosa a Bel.*
- Lis.* Siete paga, padroncina!
- Dup.* Va ben tutto, madamina!..
- San.* Va ben tutto: non ci resta
Che la festa - terminar:
In convitto = saporito
Queste nozze celebrar.

T u t t i.

Sia eterno il giubilo

Nei ⁿostri petti:

Esulti l'anima

Era dolci affetti:

E sempre amore

Nel ⁿostro core

Serbi invidiabile

Felicità.

F I N E.

ELISA

BALLO DI MEZZO-CARATTERE

COMPOSTO E DIRETTO

DAL SIGNOR

ANTONIO CHERUBINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GIUSTINIANI

IN SAN MOSE'

Il Carnevale dell' Anno

1 8 1 2.



AL RISPETTABILISSIMO PUBBLICO**ANTONIO CHERUBINI.**

La tanto nota *Commedia dell' Elisa*, ossia il *Monte di S. Bernardo*, ha somministrato l'idea di comporre il presente *Ballo*. Se un esito fortunato ottenne in *Farsa*, altrettanto mi lusingo che possa riuscire in questa prima produzione, avendo cercato in ogni modo di adattarlo all'angusto nostro *Teatro*. Sarò felice, se mi riuscirà ottenere se non la piena vostra soddisfazione, almeno il vostro computimento.

P E R S O N A G G I .**ELISA .****DUPLESSIS .****TEORINDO .****CARLI .****LAURA .****JONAS .****GERMANO .****Savojardi , e Savojarde .**

La Scena è nella Montagna di Ghiaccio, così detta di S. Bernardo .

**La Musica è quasi tutta tratta dalla medesima Farsa ,
composta dal Celebre Maestro G. Simone Mayer.**